
La Matematica nella Società e nella Cultura

RIVISTA DELL'UNIONE MATEMATICA ITALIANA

CIRO CILIBERTO

Presentazione

La Matematica nella Società e nella Cultura. Rivista dell'Unione Matematica Italiana, Serie 1, Vol. 6 (2013), n.1 (Fascicolo dedicato ad Emma Castelnuovo), p. 1–2.

Unione Matematica Italiana

[<http://www.bdim.eu/item?id=RIUMI_2013_1_6_1_1_0>](http://www.bdim.eu/item?id=RIUMI_2013_1_6_1_1_0)

L'utilizzo e la stampa di questo documento digitale è consentito liberamente per motivi di ricerca e studio. Non è consentito l'utilizzo dello stesso per motivi commerciali. Tutte le copie di questo documento devono riportare questo avvertimento.

*Articolo digitalizzato nel quadro del programma
bdim (Biblioteca Digitale Italiana di Matematica)*

SIMAI & UMI

<http://www.bdim.eu/>

Presentazione

Tra pochi giorni cade il centesimo compleanno di Emma Castelnuovo. L'Unione Matematica Italiana ha voluto sottolineare questa occasione dedicando ad Emma questo numero della rivista "La Matematica nella Società e nella Cultura", nonché il prossimo congresso della Commissione Italiana per l'Insegnamento della Matematica, che si terrà a Salerno dal 17 al 19 ottobre 2013. Si tratta di un omaggio non formale, che viene dal profondo, con quell'affetto e quel rispetto che si devono ad un'insegnante, un po' severa, di cui tutti riconoscono il grande valore, e vuole essere anche un augurio a che la sua attiva presenza nel mondo della matematica italiana continui ancora per tanto, tanto tempo.

Questo volume è stato curato da Livia Giacardi e Rosetta Zan, che ringrazio, insieme a tutti gli autori, per l'impegno profuso. Il volume, con i suoi vari bei contributi, illustra bene il percorso intellettuale di Emma e la grande influenza da lei avuta su innumerevoli ragazzi e su tantissimi colleghi e amici, che le saranno sempre riconoscenti e debitori. Le radici in cui affonda il pensiero di Emma sono tra le più solide della cultura matematica italiana, quelle cioè della cosiddetta "scuola italiana di geometria algebrica". In particolare giocarono nella sua formazione un ruolo decisivo le figure del padre Guido e dello zio Ghigo, Federigo Enriques, e la grande tradizione di cui essi furono i massimi rappresentanti nel corso di sessanta lunghi e difficili anni, dal 1890 al 1950. L'idea che la matematica sia una cosa viva e non un "puro meccanismo", "una costruzione perfetta e ormai terminata", in lei così presente, proviene certamente da questo humus culturale ma anche familiare. La ringraziamo per avercela trasmessa e la riproponiamo a chi verrà dopo di noi, sicuri che si tratta di un'idea portante ed importante, il cui valore non verrà mai ad estinguersi.

È stato scritto (J. Cercas, *Soldati di Salamina*, 2001) che chi non c'è più si "aggrappa" a chi c'è ancora perché il suo ricordo di persona in carne ed ossa continui a vivere anche in sua assenza. Emma è ormai

una delle pochissime persone a cui Guido Casteluovo, Federigo Enriques ed altri importanti personaggi della loro generazione (penso ad esempio a Vito Volterra) possono ancora “aggrapparsi” perché non si perda traccia della loro vera essenza, di là dalle opere comunque imperiture che ci hanno lasciato. Siamo estremamente fortunati ad avere il privilegio di godere di questo diretto passaggio di testimone, ed auguriamo ad Emma, con tutto il cuore, di continuare a lungo a trasmetterci questo glorioso portato, a darci i suoi consigli e i suoi insegnamenti.

CIRO CILIBERTO

Roma 7 ottobre 2013